

Delibera n. **217/2013** del Senato Accademico del **19/11/2013**

pag. 1/5

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e la Cooperativa Sociale Labirinto p.a. di Pesaro al fine di sviluppare collaborazioni culturali, integrare i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, puntando a realizzare e diffondere nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema formativo integrato.

N. o.d.g.: 03/01	Rep. n. 217/2013	Prot. n. 32061	UOR: UFFICIO CONTRATTI E APPALTI
------------------	------------------	----------------	----------------------------------

Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO				X
Debora CAPORALE	X			
Micaela DI GIACOMO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X			
Stefano PAPA	X			
Riccardo CUPPINI				X
Ilario FAVARETTO	X			
Graziella MAZZOLI	X			
Nicola PANICHI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Paolo PASCUCCI	X			
Piero TOFFANO	X			
Flavio VETRANO	X			
Enrico MORONI	X			
Roberta BOCCONCELLI	X			
Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Salvatore RITROVATO				X
Carmela NICOLETTI	X			
Vincenzo POMPILO	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il prof. Stefano Papa, Vice Direttore del Dipartimento di Scienze Biomolecolari, è presente in sostituzione del prof. Orazio Cantoni.

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e la Cooperativa Sociale Labirinto p.a. di Pesaro intendono stipulare un protocollo d'intesa che ha come obiettivo quello di sviluppare collaborazioni culturali, integrare i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, puntando a realizzare e diffondere nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema formativo integrato.

In particolare si cercherà di raccordare il sistema della formazione con quello dell'istruzione superiore e dell'Università, sviluppando un sistema di qualità totale del servizio dell'offerta formativa cercando di rafforzare la dimensione europea attraverso lo sviluppo della transnazionalità.

Con delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) n. 26/12 del 9 ottobre 2013 è stata approvata la stipula del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e la Cooperativa Sociale Labirinto p.a. di Pesaro.

Occorre pertanto richiedere l'autorizzazione per la stipula del suddetto protocollo d'intesa.

Il Senato Accademico

- vista la Legge 9 maggio 1989 n. 168;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;
- visto il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli

Delibera n. **217/2013** del Senato Accademico del **19/11/2013**

pag. 2/5

- Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) n. 26/12 del 9 ottobre 2013;
 - sentito il Direttore Generale;

delibera

di esprimere parere favorevole alla stipula del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e la Cooperativa Sociale Labirinto p.a. di Pesaro nel testo qui di seguito riportato:

“Protocollo di Intesa tra

LABIRINTO Cooperativa Sociale p. a. nella persona del suo Presidente dott. Gianfranco Alle-
ruzzo, nato a Omissis il Omissis e domiciliato per la sua carica in Via Milaz-
zo, 28 – 61100 Pesaro;

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO nella persona del Rettore Prof. Stefano
Pivato, nato a Omissis il Omissis e domiciliato per la sua carica in Via Saffi 2
– 61029 Urbino;

1. Premessa

A livello comunitario la strategia europea per l'occupazione articolata nelle politiche per l'occupabilità, l'impreditorialità, l'adattabilità e le pari opportunità, ha assegnato nuove missioni alle politiche attive del lavoro.

Tali missioni sono così riassumibili:

- il graduale passaggio da misure passive a misure attive per contrastare i fenomeni di disoccupazione e aumentare le opportunità occupazionali di donne e uomini, giovani e adulti;
- l'adozione di un approccio preventivo delle politiche intervenendo sui tempi di attesa per l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro con la promozione di esperienze professionalizzanti per l'inserimento al lavoro;
- l'individuazione di modalità integrate per facilitare l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro;
- lo sviluppo di un sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita.

2. Finalità e obiettivi

Il processo di riforma del sistema scolastico e universitario, il mutato contesto culturale ed operativo della formazione professionale richiedono un forte collegamento tra le politiche formative e le politiche del lavoro e dello sviluppo territoriale al fine di:

- raccordare il sistema della formazione con quello dell'istruzione superiore e dell'Università;
- sviluppare un sistema di qualità totale del servizio di offerta formativa ;
- rafforzare la dimensione europea attraverso lo sviluppo della transnazionalità.

Adottare l'integrazione di più sistemi come principio e dare rilievo alle azioni trasversali ai sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione permette di definire la seguente priorità: sviluppare sistemi generalizzati di apprendimento e riqualificazione lungo tutto l'arco della vita al fine di au-

Delibera n. **217/2013** del Senato Accademico del **19/11/2013**

pag. 3/5

mentare le opportunità occupazionali, la mobilità professionale, l'adattabilità all'evoluzione delle organizzazioni del lavoro e dell'integrazione sociale.

3. L'integrazione fra sistemi

Il tema dell'integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, è finalizzato a mettere a regime i segmenti sperimentali e diffondere le buone pratiche ed a realizzare nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema formativo integrato.

I modelli didattici e le prassi concertative e gestionali messi a punto costituiranno, quindi, una base importante per la costruzione di un sistema territoriale integrato per la formazione e l'istruzione e la costruzione di un'offerta permanente.

L'esperienza dell'integrazione non significa confusione, sovrapposizione o sopraffazione di un sistema sull'altro; significa invece definizione delle finalità proprie a ciascun sistema, rispetto alle autonomie istituzionali, valorizzazione delle competenze migliori di ogni sistema, nella condivisione dei comuni obiettivi di elevamento della qualità dell'offerta rinnovata nell'interesse delle persone che ne fruiscono.

L'integrazione tra i sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione, deve prefigurare, inoltre, un forte raccordo con il sistema della ricerca al fine di supportare, con risorse intellettuali qualificate, da un lato le aziende nello sviluppare una capacità di costante innovazione, e dall'altro, il sistema della formazione e dell'istruzione. Ciò nella definizione di nuovi ambiti di competenza, nell'analisi delle tendenze e dei fenomeni, nella individuazione di metodologie di erogazione dei servizi più efficaci, nella implementazione di sistemi di controllo e valutazione della qualità degli interventi e dei loro impatti.

I processi di integrazione dovranno, pertanto:

1. sostenere il rafforzamento delle relazioni tra le strutture e i soggetti dei tre sistemi (lavoro, formazione e istruzione) e di quello della ricerca al fine di condividere le prassi di programmazione, gli standard di attuazione, le modalità di gestione e monitoraggio, la valutazione dei risultati e degli impatti; attuare la realizzazione di un sistema di orientamento;
2. realizzare la formazione su basi comuni degli operatori dei diversi sistemi al fine di condividere modalità di approccio con l'utenza, modelli didattici, prassi gestionali e valutative da parte di orientatori, docenti, formatori, persone dei servizi per l'impiego, tutors aziendali, ecc...

4. Attività previste dall'accordo

Il presente accordo prevede che vengano impostate, attivate e/o attuate le seguenti attività:

1. Lo sviluppo di strumenti e metodologie operative per l'attuazione dell'obbligo formativo;
2. le innovazioni nel sistema integrato di formazione post-secondaria;
3. la diffusione e modellizzazione delle work experiences. In questo ambito si interverrà sulle criticità del mercato del lavoro regionale, sostenendo la transizione dei giovani al lavoro e più in generale i processi di inserimento e di modalità lavorativa. Per elevare l'efficacia delle esperienze in ambienti lavorativi, i progetti si indirizzeranno principalmente verso le aree di domanda non soddisfatta e verso i settori di maggiore crescita professionale;
4. studi e modelli per il rafforzamento della formazione continua per il sostegno all'adattabilità delle imprese e dei lavoratori;
5. lo sviluppo di attività formative integrate e individualizzate volte all'inclusione sociale-lavorativa dei gruppi da una parte e promozione di azioni positive di un mainstreaming dall'altra. In questo ambito gli interventi dovranno valorizzare il potenziale culturale, economico e sociale di cui sono portatori i soggetti interessati. A livello di progetto, inoltre, si

Delibera n. **217/2013** del Senato Accademico del **19/11/2013**

pag. 4/5

adotterà un approccio integrato e personalizzato in relazione alle diverse tipologie di svantaggio;

6. la sperimentazione di elementi di innovazione, atti a garantire continuità e tempestività agli interventi formativi, agli interventi di formazione-consulenza personalizzata a favore delle imprese e dei lavoratori anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali ad esempio "voucher" o "bonus", e di procedure di programmazione just in time o di "sportello aperto";
7. l'implementazione di funzioni di sistema atte a migliorare ed ampliare la qualità dell'offerta formativa.

5. Ruolo delle parti

Le parti concorreranno congiuntamente all'interno dei propri ambiti di competenza e sulla base delle modalità indicate al successivo articolo 6 a sviluppare le attività previste dal punto 4) sviluppando metodologie per:

- analisi della domanda di lavoro;
- analisi dei fabbisogni formativi;
- analisi dell'offerta di lavoro: bilancio di competenze e "passaporto" di competenze;
- orientamento alla formazione ed al lavoro;
- messa a punto di procedure di inserimento lavorativo sviluppando l'alternanza scuola/formazione/lavoro;
- sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo (buone prassi);
- formazione degli operatori dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e dell'inserimento lavorativo;
- supporto consulenziale alle PMI per l'individuazione e decodificazione dei fabbisogni professionali;
- sperimentazione di moduli formativi al lavoro, sul lavoro e per l'autoimprenditorialità;
- progettazione e sperimentazione di meccanismi di raccordo stabile tra: ente pubblico; centri per l'impiego; impresa sociale; enti di formazione.
- Nel campo delle aziende per stimolare la capacità di una costante innovazione;
- sul sistema di formazione e istruzione perché questo possa in maniera più adeguata soddisfare gli attuali bisogni formativi;
- sul sistema complessivo per la definizione di nuovi ambiti di competenza;
- per l'analisi delle nuove tendenze e fenomeni;
- per l'individuazione di metodologie di erogazione dei servizi più efficaci;
- per la promozione e valutazione dell'implementazione di sistemi di controllo e valutazione della qualità degli interventi e i loro impatti.

6. Modalità organizzative

Nella fase attuativa dell'Accordo di Programma gli attori coinvolti costituiranno un Comitato Tecnico Scientifico di coordinamento che si incontrerà periodicamente per il raggiungimento degli obiettivi sopra espressi.

Labirinto Cooperativa Sociale curerà la segreteria tecnica di coordinamento e realizzerà verbali sottoscritti da tutti i componenti per ogni incontro; tali verbali andranno a comporre un dossier finale, che dovrà contenere gli esiti della sperimentazione, i risultati raggiunti, le proposte di miglioramento delle attività, le modalità finanziario/economiche per il continuamento delle attività, svolte. Per l'attivazione di specifiche attività previste dall'accordo, le parti s'impegnano a siglare un documento ad hoc, ove verranno precisati obiettivi, risorse e forme di attuazione.

Delibera n. **217/2013** del Senato Accademico del **19/11/2013**

pag. 5/5

7. Durata e facoltà di recesso

Il presente Accordo di Programma ha validità triennale e potrà essere rinnovato con accordo espresso tra la Labirinto Cooperativa Sociale e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Labirinto e Università potranno recedere in qualsiasi momento dal presente accordo di programma, previa comunicazione scritta, fatti salvi gli impegni già presi e le attività in corso di svolgimento.

Il presente atto viene redatto in due originali

Urbino, li _____

Firma e timbro
Labirinto Cooperativa Sociale p.a
Bo

Il Presidente
Gianfranco Alleruzzo

Firma e timbro
Università degli Studi di Urbino Carlo

Il Rettore
Stefano Pivato"
